



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio **FOSSONA**



17/2021

www.parrocchiafossona.it

**dal 5 settembre
al 19 settembre**

Il gregge smarrito

È il titolo di una ricerca pubblicata recentemente dal sociologo De Rita. L'immagine chiaramente prende lo spunto dalla parabola evangelica, con la differenza che qui a essersi persa non è una sola pecora che il buon pastore ora cerca, lasciando sul monte le altre novantanove, ma è l'intero gregge che se ne è andato. Stiamo parlando della situazione nostra attuale: dello scollamento che si registra tra i fedeli da una parte e la Chiesa dall'altra; tra i parrocchiani da una parte e la loro parrocchia dall'altra.

È una situazione che si stava affermando da tempo con la secolarizzazione. Molta gente, per tanti motivi, più o meno validi e comprensibili, lentamente si è allontanata dalla fede e dalla pratica religiosa per rannicchiarsi nel mero mondo dell'effimero presente. Una situazione che durante la pandemia si è aggravata, scendendo a livelli impensabili, mai visti nel piccolo mondo della nostra società locale. Per esempio per evitare assembramenti, in questi ultimi due anni, i bambini non sono mai stati invitati, e non son più venuti in chiesa. Il catechismo, per rispettare il distanziamento fisico, lo si era ridotto ad un incontro ogni quindici giorni, che spesso saltava quando uno dei bambini rimaneva a casa da scuola e tutta la sua classe finiva in quarantena.

Non è un atto di accusa ma, per dirla in termini concreti, un "esame di coscienza", un atto di "discernimento" per riprendere il cammino con maggior consapevolezza e più vigore. Siamo entrati nel mese di settembre e nella stagione delle ripartenze. Consolida questa prospettiva la preparazione al sinodo diocesano che, mentre intende vagliare i punti critici, desidera aprire prospettive nuove, in vista di una ripresa della evangelizzazione.

Per cominciare rinnovo l'invito a non trascurare il tenue legame che lega ciascuno fedele con quel poco che rimane della vita parrocchiale. Quando uno può, partecipi alle sue attività, anche se non c'è un invito formale. Si lascia alla iniziativa personale. Ovviamente, non tutto sarà come prima, non potrà esserlo. La situazione attuale in parte è foriera del mondo a venire. Un'ulteriore responsabilità cadrà sulle spalle dei genitori. Quante sono le mamme che alla sera insegnano ai loro figli l'Ave Maria, prima di andar a dormire? Anche questo contribuisce a rendere la fede rilevante ed eventualmente la relazione con la parrocchia e la Chiesa, meno precaria.

5 settembre

23 Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: don Luciano

ore 10.30: santa messa

Lunedì 6 settembre - non c'è messa

Martedì 7 settembre - ore 19.00: Marangon Udino e Antonella

Mercoledì 8 settembre - Natività della Beata Vergine Maria

ore 19.00: Def. Faccin e Frasson

Giovedì 9 settembre - ore 19.00: Schiavon Giancarlo

Venerdì 10 settembre - ore 17.00: santa messa

Sabato 11 settembre - ore 19.00: (*messa festiva*) Cattaneo Enzo

+ Carlo Caterina e Antonio

+ Sinigaglia Cecilia

12 settembre

24 Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Primo e Corinna

ore 10.30: Def. Dalla Riva e Paiusco

Lunedì 13 settembre - non c'è messa

Martedì 14 settembre - Esaltazione della Santa Croce

ore 19.00: Nicoletti Aldo e Lidia

Mercoledì 15 settembre - ore 19.00: santa messa

Giovedì 16 settembre - ore 19.00: Turetta Antonio

Venerdì 17 settembre - ore 17.00: Faccin Giovanni, Emma e Roberto

Sabato 18 settembre - ore 19.00: (*messa festiva*) Anime del Purgatorio

+ Galdiolo Pietro, Luigina e Renato

+ Bano Emma e Santo

19 settembre

25 Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Rampon Franco + Bordin Ennio e Cesira

ore 10.30: santa messa

In agenda

Settembre: si riparte

Sarebbe certo tutto più facile se non rimanessero le diverse limitazioni dovute alla pandemia. Ma con questa, pare, dobbiamo imparar a convivere. Fino a quando non sappiamo. Non è una situazione felice. Fortunatamente non siamo assolutamente nella situazione di un anno fa. Ci son delle cose che possiamo fare e delle cose che è consigliabile ancora non fare.

Tra le cose che possiamo fare

La prima e più importante è quella di riprender la pratica della messa domenicale. Era una consuetudine che – come da prima pagina – data la necessità di evitare affollamenti, è stata pesantemente trascurata. Per diversi motivi, molti che una volta coscienziosamente si impegnavano nell'adempimento del precetto festivo, hanno smesso di farlo. D'altro canto, i sacerdoti stessi, sempre per evitare possibili pericolosi assembramenti, si son astenuti dal ricordare e sollecitare i fedeli di venire in chiesa.

Ora però, anche se permane la necessità di esser prudenti, la situazione di estrema emergenza sembra superata. A partire da questo mese, poi, nella nostra chiesa ci si può facilmente raccogliere in maggior sicurezza. Infatti, con il ritorno all'orario estivo pieno, gran parte dei fedeli di Cervarese che per la messa delle 8,30 veniva da noi, ritornano nella loro parrocchia. Nello stesso tempo, con il ripristino della messa delle 10,30 si crea un ulteriore spazio di incontro. Questa è sempre stata una messa poco frequentata. Facilmente può diventare il luogo che permette senza timore, il ritorno delle famiglie con i bambini. È venuto il tempo che questi ultimi ritrovino la strada che porta alla chiesa!

Tra le cose che non possiamo fare

ed eviteremo, sono le iniziative connesse soprattutto al catechismo, che venivano inserite nelle messe domenicali. Eravamo soliti infatti celebrare in esse eventi come: l'inizio del catechismo e l'incarico alle catechiste, la presentazione dei bambini che nell'anno sarebbero stati introdotti ai sacramenti, il conferimento stesso dei sacramenti, ecc. Ritenessimo opportuno riprendere queste iniziative, le si potrà celebrare a parte. Come per esempio è stato fatto a maggio con le Cresime. Non è certo la soluzione migliore, perché questi eventi dovrebbero coinvolgere la comunità. Ma in tempo di emergenza, meglio questo che niente.

Per quanto riguarda il catechismo

Ci si aggiornerà dopo la ripartenza della scuola, con il Consiglio Pastorale, al prossimo bollettino.

In ogni caso

mi sembra sia venuto il momento di rinnovare l'invito di riprendere con la messa domenicale. Un invito che dovrebbe riguardare soprattutto i bambini. Continuassero a marinare, la lontananza potrebbe risolversi per loro in una grossa, seria perdita.

Libretti dei canti

Con il ritorno a messa, sarebbe opportuno si tornasse anche a cantare. Una liturgia senza canto, o con i soliti tre-quattro canti che conosciamo – come fatto finora – è tremendamente monotona.

Ma, senza libretto, come si fa? Per motivi sanitari, infatti, non lo si può lasciar sul banco. Ecco allora la nostra soluzione. A chi volesse, diamo il libretto in modo assolutamente gratuito, così che ognuno lo possa avere, tenere in casa e, quando viene per la messa, lo porta con sé.

Siccome però tra noi ci son molti “dimenticoni” (il vostro prete compreso) e, a fine messa, qualcuno potrebbe lasciare il proprio libretto sul banco, lo personalizziamo. Su ogni libretto verrà posta una etichetta, con il nome del proprietario. Siamo più precisi; per evitare che uno prenda il libretto e trascuri poi di scriverci sopra il proprio nome, il libretto lo si chiederà al parroco, che lo consegnerà apponendovi sopra lui stesso, il nome dell’interessato.

E se uno poi lo perde? Non è problema! Venga nuovamente in canonica che ne procuriamo un altro. Questa volta ci permettiamo di farla da signori.

Martedì 7 settembre

Alle ore 20.30 in taverna, Consiglio Pastorale Parrocchiale. A tema sono gli impegni relativi al Sinodo Diocesano e la programmazione delle attività educative, del Catechismo in particolare.

Pulizie dei locali

Con la ripresa delle attività educative, dovrebbe rimettersi in moto anche il gruppo delle volontarie addette alle pulizie dei locali. Apprezziamo la loro preziosa disponibilità. Siamo loro profondamente riconoscenti. Che se qualche altra persona sentisse il desiderio di aggregarsi, non si faccia pregare: verrà accolta a braccia aperte.

Finalmente anche Sara si è sposata

Come nostra consuetudine, quanto nel corso di un matrimonio all’offertorio si raccoglie, viene devoluto ad un ente caritativo, scelto dagli stessi sposi. Sara e Matteo hanno indicato il Cuamm Medici per l’Africa: una istituzione che tutti noi conosciamo.

In questo tempo di pandemia, pensiamo a quello che laggiù succede. Ci sono pochi ospedali e non adeguatamente attrezzati; manca tutto. Molti muoiono in casa e neanche si conosce la causa della loro morte. Con la loro scelta, Sara e Matteo non han preteso certo di risolvere tutti questi problemi. Han voluto semplicemente mostrare stima ed incoraggiamento per l’associazione sopra indicata ed esprimere vicinanza a quanti soffrono. I soldi raccolti e devoluti sono 199 euro.